

→ **I provvedimenti** La Regione: «De Vivo era ricercatore, non poteva prestare assistenza pubblica»
→ **Sospeso il direttore** di Ostetricia e Ginecologia e l'altro dottore coinvolto. La visita del ministro

Licenziato uno dei medici della rissa «Era abusivo»

La Regione sanziona i medici coinvolti nella rissa in sala parto che ha messo a rischio la vita di una donna e del suo neonato: uno licenziato e uno sospeso. Commissariata l'unità di ginecologia e ostetricia.

MANUELA MODICA

MESSINA
politica@unita.it

È stato il giorno delle visite istituzionali quello di ieri al Policlinico di Messina. Una visita di «solidarietà a Laura Salpietro, al piccolo Antonio, e al marito», così l'ha definita Ferruccio Fazio, ministro della Salute, arrivato ieri mattina per visitare di persona la struttura ospedaliera dove giovedì scorso si è consumata l'incredibile vicenda della rissa tra i due ginecologi con conseguenze per la partoriente e il nascituro. E riporta: «Ho trovato la signora in buone condizioni». Il ministro accompagnato dall'assessore alla sanità regionale Massimo Russo, e dal dirigente del Policlinico Giuseppe Pecoraro si è poi scusato con la famiglia «a nome dei medici e della sanità per quello che è successo e lo dico da medico». Parole che non hanno, però, placato la rabbia del marito, Matteo Molonia, investigatore privato: «Il ministro alla Salute, Ferruccio Fazio, mi ha dato un consiglio: "Si comporti meno da investigatore e più da marito", ma io mi comporto come un marito arrabbiato».

I PROVVEDIMENTI DELLA REGIONE

Intanto si aggrava la posizione di uno dei due medici coinvolti nella

rissa, Antonio De Vivo, al quale è stato revocato l'assegno di ricerca di cui godeva presso il polo ospedaliero dell'Università di Messina: «Era un assegnista che non può prestare assistenza pubblica ed era quindi un abusivo», sostiene l'assessore alla sanità della Regione siciliana, Massimo Russo.

L'assessore ha annunciato anche che chiederà «severità e inflessibilità ai presidenti degli Ordini dei medici di Messina e Reggio Calabria». Inoltre: «Avvieremo un'azione civile - ha concluso Russo - per danni all'immagine: è una cosa normale perché qui qualcuno ha sbagliato e deve pagare perché dobbiamo salvaguardare chi lavora onestamente». Restano sospesi gli altri due medici: il direttore dell'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia, professor Domenico Granese, a cui viene contestata «l'omessa vigilanza».

Le strane scuse di Fazio

«Mi ha detto: faccia più il marito e meno l'investigatore»

Un caso di malasanità?

Una donna è morta tre giorni dopo il ricovero per dolori gastrici

Il medico è sospeso dall'incarico ma non dalla professione, e continuerà a lavorare in ospedale. La Regione Sicilia, nel frattempo, ha deciso di commissariare l'unità operativa.

È stato invece completamente sospeso dall'attività l'altro medico



Il policlinico di Messina

che sarebbe stato protagonista della rissa: Vincenzo Benedetto. I tre, assieme ad altri due sanitari, che avrebbero poi operato la Salpietro, sono stati iscritti nel registro degli indagati dal sostituto della procura di Messina, Francesca Rende. Ma la vicenda potrebbe complicarsi ancora, secondo quanto dichiarato dal marito della partoriente: «Mia moglie è stata già sentita in maniera informale - ha aggiunto Molonia - e oggi sarà interrogata dalla polizia giudiziaria su disposizione della Procura per raccontare quello che è accaduto a lei e a nostro fi-

glio. Lei è parte lesa, ha sentito tutto e potrà dire quello che è accaduto». Laura Salpietro, infatti, avrebbe presentato un esposto alla procura messinese per quanto successo.

UNA MORTE SOSPETTA

Intanto un nuovo caso di sospetta malasanità arriva a colpire l'immagine già debole del policlinico di Messina. I familiari di Giovanna Panarello, una donna di 60 anni, hanno denunciato la struttura dopo la morte della donna avvenuta tre giorni fa, dopo un ricovero per dolori addominali. ❖

Foto di Francesco Cufari/Ansa